

# Pensare il futuro a partire dall'ascolto di chi soffre

DI WALTER MAGNONI \*

«Il peso della parola è il silenzio che essa contiene; il peso del silenzio è la parola che esso non ha più bisogno di dire» (M. de Certeau). Per dire parole sagge è necessario lasciare spazio al silenzio e alla riflessione. Dal Discorso di sant'Ambrrogio del 2018 è nato lo spunto per il percorso diocesano socio-politico 2019-2020 dal titolo: «Autorizzati a pensare». Che «il mondo soffre per mancanza di pensiero» lo aveva già segnalato Paolo VI nella *Populorum progressio* (1967) e richiamato Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* (2009). Solo il pensiero è in grado di dare peso alla parola e di sottrarla al rischio della banalità e della superficialità. Così con il bel gruppo dei partecipanti all'ultima edizione abbiamo provato a metterci in ascolto di parole pensate per trovare tracce che ci consentissero

di muoverci dentro l'orizzonte socio-politico. Davide Maggi, Francesca Balzani e Domenico Bodega ci hanno mostrato piste virtuose per interpretare la politica e l'economia del nostro tempo. Abbiamo dialogato con loro nella due-giorni iniziale dell'ottobre scorso favoriti dallo scenario suggestivo di Villa Cagnola a Gazzada. L'avvio è stato all'insegna del pensare, pregare e condividere un tempo di convivialità. Johnny Dotti e Andrea Rapaccini ci hanno poi condotto in una riflessione dai grandi risvolti pratici per la società a partire dal loro suggestivo libro *L'Italia di tutti* che tratta dei beni comuni provando a superare l'alternativa tra pubblico e privato e mostrando forme virtuose già in atto. L'architetto Stefano Boeri e padre Andrea Dall'Asta ci hanno fatto pensare e sognare una realtà più bella a partire dal ripensamento dell'architettura e dell'arte. Invece Elena Granata si è concentrata sul-

le città e su come possono essere riprogettate per diventare luoghi dove la biodiversità può rilanciare spazi che di primo acchito appaiono ormai inutilizzabili. La giornata ha visto i partecipanti chiamati ad attraversare la città e incontrare luoghi e persone secondo le indicazioni che Elena aveva fornito. Così tutti hanno potuto scoprire angoli nascosti e storie belle e ne è scaturito un dialogo vivace e fruttuoso. Poi l'inizio della pandemia ha fatto saltare un paio d'incontri in programma (ma che recupereremo di sicuro) che avrebbero visto in campo filosofi e studiosi degli affetti. Ci è sembrato invece importante, mantenere, seppur non in presenza fisica, l'incontro finale e che vede un sociologo, un pedagogista sociale e un vescovo che s'incontrano per ragionare su questo tempo. Cosa ci dice quello che è accaduto? In tanti hanno già portato riflessioni e a questa si aggiungeranno quella di Ivo

Lizzola, ordinario di pedagogia sociale presso l'Università di Bergamo. Un uomo che - vivendo ad Alzano Lombardo - ha visto da vicino il dramma di tante morti. I suoi studi sull'etica della cura s'intrecciano ora con questi fatti recenti. Mauro Magatti, sociologo dell'Università cattolica di Milano, autore di molti saggi, proverà a mostrarci quali prospettive si aprono a partire dal coronavirus. Infine l'arcivescovo si muoverà con uno sguardo più ecclesiale anche tenendo conto dei suggerimenti di un testo come la *Laudato si'* che a cinque anni dalla sua uscita continua a parlarci con grande efficacia. Sono parole che nascono dal silenzio, dalla preghiera e dall'ascolto di vite che soffrono. È un incontro che vuole partire dalla vita e dare voce al dolore che ci ha attraversato tutti. \* responsabile Servizio per la pastorale sociale e del lavoro

venerdì alle 21

## Dibattito in tv, radio e web



«Pensare il futuro al tempo del Covid-19» è il tema del dibattito promosso dal Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro che sarà trasmesso venerdì 22 maggio alle 21 su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi e in streaming sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). In differita alle 21.45 su Radio Mater. Interverranno (nelle foto da sinistra) mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano; Mauro Magatti, sociologo dell'Università cattolica di Milano; Ivo Lizzola, ordinario di Pedagogia sociale presso l'Università di Bergamo. Condurrà don Walter Magnoni.

Rinviata dalla vigilia della Domenica delle Palme la veglia con l'arcivescovo si terrà sabato in Duomo

Partecipazione a invito e tutti collegati in diretta. Occasione per una forte esperienza di Chiesa

# «Traditio» con i giovani nella luce della Pasqua

DI MARCO FUSI \*

Abbiamo già segnalato come in queste settimane non sia mancata la presenza di sacerdoti, religiosi/e, educatori che hanno accompagnato il lockdown dei giovani. Con grande vicinanza la Chiesa ha mostrato il suo volto più bello, la sua prossimità alle persone e il suo senso di comunità che resiste anche nella emergenza. Ci sono però appuntamenti ai quali abbiamo dovuto rinunciare. Uno di questi è stata la *Traditio Symboli*, la veglia di preghiera nella quale il Credo, il Simbolo della nostra fede, viene consegnato ai catecumeni e ai giovani, radunati insieme nella nostra Cattedrale. A causa della pandemia dovuta al coronavirus inevitabilmente la celebrazione è stata rinviata dalla vigilia della Domenica delle Palme a sabato 23 maggio (Duomo di Milano, ore 21). Ecco ora approdati a questo appuntamento, attraverso il quale anzitutto l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, desidera proseguire il suo dialogo con i giovani e convocarli, almeno virtualmente, per pregare insieme. Solamente i catecumeni e i loro accompagnatori saranno infatti fisicamente presenti in Duomo insieme a una esigua rappresentanza di giovani. Tutti gli altri giovani saranno invece invitati a una partecipazione «mediatica» (vedi box a destra): da casa dapprima si porranno in ascolto della Parola e delle riflessioni dell'arcivescovo e poi, al termine della veglia, saranno coinvolti in un breve esercizio di condivisione della fede sotto la guida dei propri sacerdoti ed educatori, che dialogheranno con loro attraverso una videochiamata di gruppo. La *Traditio Symboli* è sempre stata e sarà anche questa volta

occasione per una forte esperienza di Chiesa: la presenza dei giovani radunati in Cristo attorno all'arcivescovo, successore degli apostoli, esprimerà il desiderio di camminare insieme come credenti in Gesù vivo. Comunione e unità, doni dello Spirito del Risorto, saranno visibili anche grazie al fatto che alcuni giovani, partecipi di differenti esperienze ecclesiali, avranno preparato insieme questa veglia di preghiera. Il centro della celebrazione di sabato 23 maggio, che eccezionalmente si terrà in tempo pasquale, sarà l'annuncio di Cristo Crocefisso e Risorto. Contempleremo il mistero di Gesù che ha condiviso ogni frammento della nostra vita salendo sulla croce in obbedienza al Padre e ha vinto la morte in una esplosione di luce che è la Risurrezione, celebrata nella meravigliosa liturgia della Veglia pasquale. Ascolteremo le parole di san Paolo ai Filippesi, che il nostro arcivescovo ha scelto per la proposta pastorale di quest'anno: «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4). Il paradosso della Pasqua, vale a dire la presenza del Risorto, come san Tommaso ha potuto sperimentare in modo speciale, ci regala un cuore lieto anche nella bufera di questi mesi di virus. La Pasqua non ci insegna a dribblare la sofferenza, ma ad attraversarla con l'animo e la fiducia del Signore che vive ogni cosa in una scelta d'amore per il Padre e per i fratelli. I catecumeni ci aiuteranno a riconoscere la grazia dell'incontro con Cristo: abbiamo la fortuna di avere conosciuto Gesù e di lasciarci sempre provocare dalla Parola e dalla realtà che viviamo.

\* responsabile Servizio per i giovani e l'università



Il manifesto della veglia

poi i gruppi dialogano in videochiamata

## Ecco come vivere la celebrazione

La *Traditio Symboli* di sabato 23 maggio in Duomo si svolgerà dalle ore 21 alle 22.15. Alla celebrazione saranno presenti oltre ai catecumeni, e ai loro accompagnatori, alcuni giovani rappresentanti dei tantissimi giovani degli oratori, delle associazioni e dei movimenti della Chiesa ambrosiana, che riceveranno un apposito invito dal Servizio diocesano per i giovani e l'università. Tutti gli altri potranno seguire la veglia in diretta su Chiesa

Tv (canale 195 del digitale terrestre), in streaming sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e sul canale Youtube [chiesadimilano](https://www.youtube.com/channel/UC195). In differita alle 22.30 su Radio Mater. Inoltre, al termine della trasmissione, i diversi gruppi dei giovani sono invitati, dopo aver ascoltato le riflessioni proposte dall'arcivescovo, a una condivisione della fede in un dialogo in videochiamata animato dagli educatori. Informazioni: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

## Il Credo a 90 catecumeni chiamati alla testimonianza

DI ANTONIO COSTABILE \*

Alla ripresa delle celebrazioni liturgiche nelle chiese le nostre comunità possono ritrovarsi per celebrare i sacramenti che generano e accompagnano nella vita cristiana. Il tempo che stiamo vivendo da alcuni mesi ci ha privato della gioia di vivere a pieno la nostra appartenenza alla Chiesa, di riconoscersi e incontrarsi anche mediante il segno visibile di un'assemblea radunata nel nome del Signore per nutrirsi della Parola e del Pane eucaristico, per accogliere e introdurre alla vita cristiana fratelli e sorelle, che già da tempo sono in cammino come catecumeni per diventare cristiani.

La buona notizia di poterci ritrovare nelle assemblee liturgiche, certo con tutte le precauzioni che contengono per evitare altri rischi di contagio da infezione del coronavirus, ci colma di gioia e di trepidazione. Siamo lieti, soprattutto, di poter accompagnare i catecumeni, giovani e adulti, che sono al secondo anno del loro itinerario di conversione e che hanno già scritto al vescovo una lettera per chiedere di essere ammessi tra gli eletti, tra coloro che saranno accolti nella Chiesa diocesana per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La Chiesa madre che genera nel tempo nuovi figli è davvero lieta di condividere uno dei momenti più significativi per i catecumeni che sono prossimi a ricevere il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia. Sabato 23 maggio in Duomo alle 21 ben novanta catecumeni riceveranno dall'arcivescovo il Credo apostolico perché accogliendo il Simbolo della fede ne possano poi essere testimoni con la loro stessa vita.

In genere questa veglia è sempre stata collocata in Quaresima e in particolare nel sabato che precede la Settimana Santa o Autentica. A seguire poi nella Veglia pasquale o, comunque, nel tempo di Pasqua i catecumeni ricevono nelle comunità parrocchiali i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

In questo periodo non è stato possibile rispettare la successione di questi eventi secondo l'an-

tica tradizione della prassi battesimale nella Chiesa, risalente già ai primi secoli del cristianesimo.

I catecumeni non hanno potuto celebrare il rito di elezione all'inizio della Quaresima in ogni Zona pastorale per essere ufficialmente accolti dal vescovo tra i candidati a ricevere i sacramenti che immettono nella vita cristiana. Inoltre, pur essendo costantemente seguiti nelle nostre comunità in modo personalizzato da uno o più accompagnatori, non hanno potuto ricevere i cosiddetti scrutini, riti celebrati durante le domeniche quaresimali come segni di purificazione della mente e del cuore e di fortificazione nella lotta contro il male.

Superata, ci auguriamo, la fase più difficile e delicata di questo tempo di pandemia è possibile ora recuperare la veglia diocesana della *Traditio Symboli* nel tempo pasquale in vista della Pentecoste.

I sacramenti che introducono alla vita cristiana hanno per loro stessa natura una dimensione pasquale. Mediante essi si è resi partecipi della Pasqua di Cristo Gesù, si entra per appartenervi in modo pieno e consapevole nella Comunità dei

risorti, nella Chiesa.

Due segni caratterizzano questo momento celebrativo in Duomo. Un primo segno, molto espressivo di una Chiesa che si riconosce unita, è proprio il felice scambio di testimonianza reciproca tra giovani e catecumeni. I giovani rinnoveranno la loro professione della fede consegnando ai catecumeni la gioia di essere e di vivere da cristiani, i catecumeni ricorderanno ai giovani che la decisione ad aderire alla fede cristiana implica un impegno e una conversione autentica per la vita.

Un segno ancora più forte accompagnerà i giovani e i catecumeni in quella veglia: la presenza del nostro vescovo, che presiederà l'evento. Intorno al vescovo, segno di unità e di comunione in Cristo, giovani e catecumeni si sentiranno confermati, spronati e accompagnati nel loro itinerario credente dentro il cammino della Chiesa diocesana.

\* responsabile Servizio per la catechesi



## Da Ac le chiavi di lettura in tempo di coronavirus

DI MARTA VALAGUSSA

Nelle scorse settimane l'Azione cattolica ambrosiana ha lanciato l'iniziativa «Dall'io al noi: chiavi di lettura in tempo di coronavirus», ossia video realizzati da relatori che offrono diversi spunti di riflessione per vivere questo tempo. Nello specifico: Giorgio Vecchio, docente di storia contemporanea all'Università di Parma; Luigi Alici, filosofo ed ex presidente nazionale dell'Ac dal 2005 al 2008; Chiara Giaccardi, docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università cattolica di Milano; Marco Ferrando, esperto in materie economiche e giornalista de *Il Sole 24 Ore*. Gli incontri virtuali si sono svolti nella stessa modalità. Il giovedì sera è stato pubblicato il video del relatore con annessi materiali per la riflessione personale. Commenti o domande potevano giungere utilizzando i canali dell'Ac (sito web:

[www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it), canale Youtube [acmilanotv](https://www.youtube.com/channel/UC195), pagina Facebook [@Acambrosiana](https://www.facebook.com/Acambrosiana)). Il sabato mattina in diretta un moderatore rivolgeva le domande e le osservazioni pervenute al relatore di riferimento. I video del giovedì hanno ricevuto, a seconda delle date, tra le 2.500 e le 5 mila visualizzazioni. La Diocesi di Milano, nella persona del vicario generale, monsignor Franco Agnesi, ha voluto ringraziare pubblicamente l'Azione cattolica ambrosiana per questo servizio di formazione, anche in tempo di pandemia. «Siamo invasi da notizie, alcune false, altre vere, alcune comprensibili, altre meno, che rischiano di rimanere in superficie. È importante dedicare un tempo per riflettere e comprendere la situazione in cui viviamo.

Giovedì 21 l'ultimo video con la teologa Stella Morra che poi il 23 risponderà alle domande. I precedenti incontri ancora disponibili

Questa è un'iniziativa preziosa, di cui ringrazio l'Azione cattolica ambrosiana, e a cui volentieri la Diocesi dà il suo incoraggiamento, perché un'associazione di laici che ha a cuore il bene comune, ecclesiale e sociale può incoraggiare tutti a esprimere il meglio che hanno dentro di sé». «Le riflessioni poste dai relatori sono state certamente di alto livello - racconta Gianni Borsa, socio di Ac, tra gli organizzatori dell'iniziativa -. Vere e proprie lezioni nei rispettivi ambiti, avendo provato sia a leggere il presente sia a indicare elementi per interrogarci sul futuro prossimo. Indicazioni per il futuro? Trattandosi di un esperimento, messo in piedi nel giro di poche settimane, indica - con tutti i suoi limiti - la fattibile realizzazione di proposte originali, che

portino ventate d'aria nuova entro la positiva consuetudine dei nostri cammini associativi. Una prospettiva, questa, che non riguarda solo l'Ac, ma la Chiesa tutta. Riguarda inoltre le modalità di lavorare (*smart working*), di fare scuola e formazione (lezioni a distanza), di «abitare la Rete» che, piaccia o meno, ormai fa parte integrante della nostra vita e di questo tempo. Anche se - non finiremo mai di dirlo - a noi piace stare insieme, da cittadini del mondo e da cristiani del farsi prossimo», conclude Gianni Borsa. Il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 21 maggio alle 21 con il video di Stella Morra, teologa e docente alla Pontificia università Gregoriana. Sabato 23 maggio alle 11 diretta con la relatrice sul tema «La situazione è occasione: fede e vita. Pregare al tempo della pandemia, liturgie in streaming. La «nostalgia» della comunità». Per visualizzare i video precedenti, visitare il canale Youtube dell'Ac ([acmilanotv](https://www.youtube.com/channel/UC195)).